



Festival della Scienza

COMUNICATO STAMPA N. 7

Invasione di pubblico all'Accademia Ligustica di Belle Arti, in occasione dell'incontro con il compositore **Michael Nyman** che ha portato al Festival della Scienza **L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello**.

Ad affiancarlo un altro importante personaggio, il genetista **Luigi Luca Cavalli Sforza** che ha esordito manifestando il suo piacere di trovarsi davanti una platea così numerosa: «La musica attira l'attenzione della gente molto più che la scienza e lo scopo di questo Festival è proprio quello di fare avvicinare le persone agli argomenti scientifici, anche utilizzando l'arte. A giudicare dal numero di persone presenti in questa stanza, devo dire che ci stiamo riuscendo. Sono contento che sia presente un artista come Michael Nyman, probabilmente la persona più adatta a parlare del rapporto tra musica e scienza».

Il compositore ha raccontato il suo personale rapporto con la scienza, partendo proprio dalla sua esperienza scolastica dove la scienza gli piaceva ben poco: «Quando sedici anni fa, ho musicato quest'opera, non mi sarei mai immaginato di presentarla un giorno in un'occasione come questa, al fianco di un grande scienziato. Non mi ha mai interessato la scienza, eppure sono consapevole che la musica è una scienza, noi musicisti usiamo materiali di scienza acustica, ma io non mi sono mai preoccupato di ciò che sta dietro ai suoni che produco». La svolta nel 1986 con l'incontro il libro del neurologo-scrittore **Oliver Sacks**, «è stato lui il responsabile del mio interesse verso la scienza, sono stato subito attratto dalla storia: il suo tema centrale, la struttura narrativa e il suo sviluppo mi è apparso subito adatto alla musica che stavo studiando in quel periodo». Una delle ragioni che hanno reso Sacks famoso come scrittore scientifico, è la sua capacità di studiare la patologia osservando ciò che la malattia sottrae all'uomo. Il protagonista, il **Dott. P.** indaga come un detective, partendo dagli indizi delle piccole mancanze quotidiane del suo paziente, affetto dall'agnosia visiva, per arrivare a definirne una patologia. La cosa importante è che con questo difetto visivo anche la percezione emotiva viene meno, per ovviare alla progressiva mancanza visiva, il paziente stesso ricostruisce il suo quotidiano a partire dalla musica. Un motivo musicale per farsi la barba ecc.. solo in questo modo riesce a riportare l'emozione nella sua vita. Il compito di Nyman è stato quello evidenziare la mancanza di qualcosa in quest'uomo, riducendo progressivamente con lo sviluppo della malattia, gli elementi essenziali della sua musica, sino ad ottenere una serie di variazioni da un'unica formula armonica, così come Sacks effettua delle variazioni su una serie, sempre più ristretta, di patologie del paziente.

«La cosa più affascinante – ha aggiunto Nyman, è che la musica è giustificata dalla storia, fa parte della storia ed è assolutamente necessaria». Non ci sono le forzature tipiche dell'opera, dove i personaggi cantano quando potrebbero parlare. Qui il canto è necessario proprio per la percezione emotiva del protagonista.



L'uomo che scambiò sua moglie per un cappello è presente al *Festival della Scienza* in un nuovo allestimento, per la prima volta in lingua italiana. Una produzione **Codice. Idee per la cultura** in collaborazione con **Sentieri Selvaggi**, con la regia di **Valter Malosti**. Lo spettacolo è realizzato con il contributo di **Marconi Selenia Communications**.

Genova 25 ottobre 2003